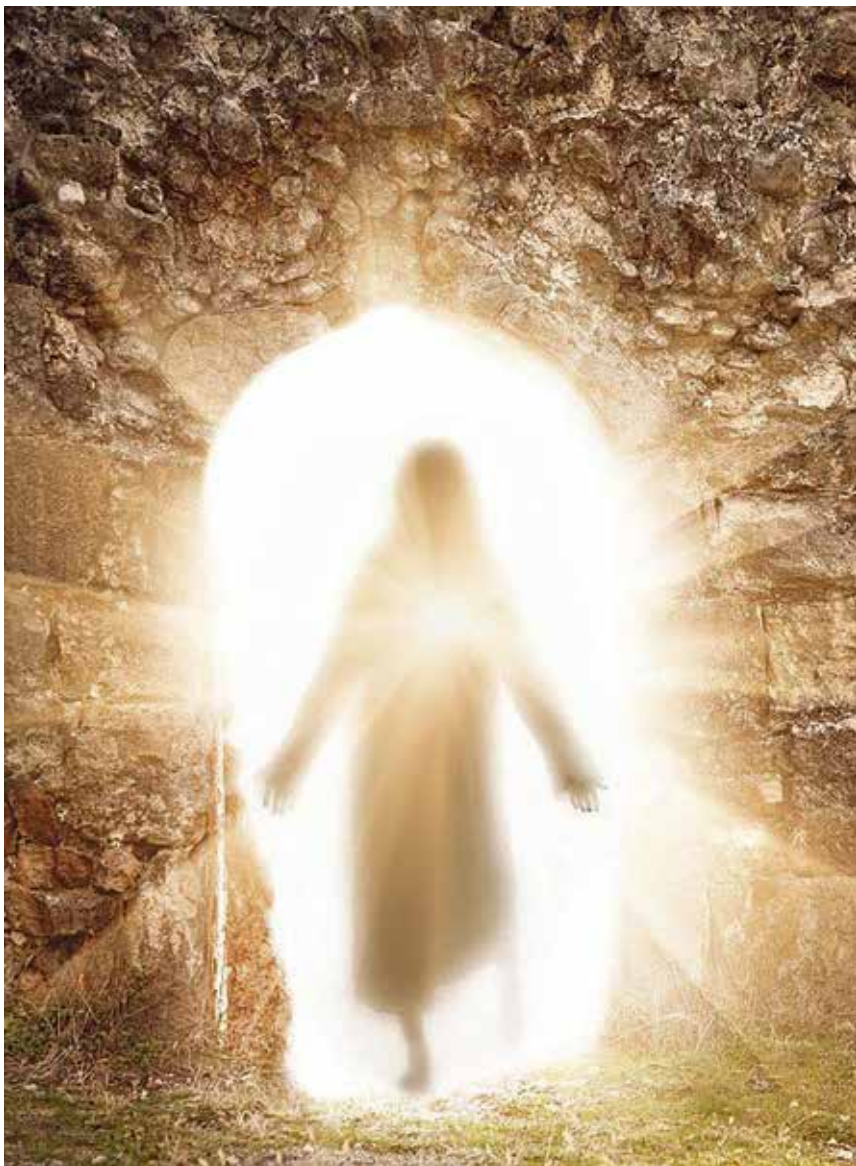


Bollettino parrocchiale



LA NOSTRA PARROCCHIA

Quinto

Pasqua 2025

Parrocchia dei Ss. Ap. Pietro e Paolo

6777 Quinto

Parroco: Don Michele Capurso Tel. 091 868 11 83

Orario Sante Messe

Vigilia (al sabato)

Piotta ^{°°}	ore	18.00
----------------------	-----	-------

Festiva

Montagna	ore	8.30
Quinto	ore	10.00
Ambri Sopra [°]	ore	18.00

Feriale

Quinto	ore	18.00	Martedì
Quinto	ore	18.00	Mercoledì
Varenzo**	ore	8.30	Giovedì
Ambri Sotto*	ore	18.00	Venerdì

° Dalla fine di ottobre ad aprile non c'è S. Messa.

°° Dalla fine di ottobre ad aprile non c'è Messa e viene celebrata a Quinto h. 18.00

* Dopo la prima domenica di dicembre cade la S. Messa ad Ambri Sotto e si celebra a Quinto alle h. 18.00 fino ad aprile.

** Nel tempo dei lavori di restauro dell'Oratorio, la S. Messa sarà celebrata a Quinto alle h. 18.00, in inverno e in estate.

Orario Confessioni

A Quinto ogni primo sabato del mese dalle ore 9.00 alle ore 10.00.

Alla vigilia delle feste saranno annunciate.

Per necessità personali ci si può rivolgere al Parroco.

Pasqua 2025: Un Tempo di Rinnovamento e Speranza

In questa Pasqua del 2025, ricordiamo il miracolo della Resurrezione di Gesù Cristo, che ci insegna la potenza del rinnovamento e della speranza. Durante questo periodo, siamo incoraggiati a riflettere sui nostri cuori e le nostre vite, cercando modi per migliorare e crescere come persone. In un mondo che spesso sembra in tumulto, la Pasqua ci offre un'occasione per riflettere sulla vittoria della luce sulle tenebre, dell'amore sull'odio, e della vita sulla morte. Che questo tempo sacro possa riempire i nostri cuori di gioia, pace e gratitudine. Che possiamo trovare la forza e il coraggio di seguire l'esempio di Cristo, mostrando amore e compassione verso il prossimo, perdonando le offese e cercando la verità e la giustizia in ogni momento.

Auguro a voi e alle vostre famiglie una Pasqua benedetta, piena di speranza e di serenità. Che la luce di Cristo risorto illumini il vostro cammino e vi guidi verso un futuro luminoso e ricco di benedizioni.

Don Michele



Pensiero del Presidente

Cari parrocchiani, in occasione della Santa Pasqua, desidero porgere a voi e alle vostre famiglie i miei migliori auguri di pace e serenità. Che questa festa di Resurrezione sia per tutti noi un momento di riflessione e rinnovamento.

Come sapete, il mio mandato di Presidente sta per giungere al termine. In questi anni, insieme ai membri del Consiglio parrocchiale, ho cercato di amministrare la nostra comunità con dedizione e responsabilità. È stato un impegno intenso, ma anche profondamente arricchente, e quanto è stato fatto vi è sempre stato relazionato attraverso i bollettini annuali di Pasqua e Natale.

Di certo, non tutto sarà stato perfetto. Gli errori fanno parte del cammino, ma posso assicurarvi che ogni decisione è stata presa con l'intento sincero di fare il meglio per la nostra parrocchia. Gestire una comunità religiosa, sotto l'aspetto amministrativo, è simile alla gestione di una piccola azienda: richiede attenzione, pianificazione e sacrificio, soprattutto in un periodo in cui l'affluenza alle celebrazioni diminuisce e, con essa, anche le entrate, mentre le spese continuano a crescere.

Più volte, attraverso questi bollettini, vi ho chiesto di condividere idee, suggerimenti e anche critiche costruttive. Purtroppo, le risposte sono state poche, quasi a confermare un certo distacco nei confronti della vita della Chiesa. Eppure, io sogno che la nostra parrocchia possa diventare un punto di riferimento non solo religioso, ma anche culturale, un luogo vivo e significativo per tutti.



A questo proposito, desidero rivolgermi in particolare a voi, genitori e nonni. Il futuro della nostra comunità dipende da coloro che oggi stanno crescendo: i nostri bambini e ragazzi. La loro partecipazione alla vita della Chiesa non deve essere vista come un obbligo, ma come un'opportunità preziosa per la loro crescita spirituale e umana. So bene che i giovani di oggi sono gravati da mille impegni, tra scuola, sport e attività varie, e spesso il tempo sembra

non bastare mai. Tuttavia, è importante che tutto questo non li allontani dalla Chiesa, perché la fede non è un peso, ma una risorsa, un sostegno nei momenti difficili e una luce per il loro cammino. Accompagnarli alla celebrazione della Messa, educarli alla preghiera e ai valori cristiani significa dare loro una base solida su cui costruire il proprio futuro. Voi, con il vostro esempio e la vostra guida, potete aiutarli a comprendere il valore della fede e della comunità, affinché possano trovare in essa un punto di riferimento anche nei momenti difficili della vita.

Se lo riterrete opportuno e se nessun altro si farà avanti per assumere questo incarico, sono disponibile a proseguire il mio servizio per un altro quadriennio. La nostra è una comunità di gente di montagna, forte e riservata, ma con un cuore grande. È proprio questo cuore che mi dà la forza e l'entusiasmo per continuare a lavorare per il bene comune.

Vi voglio bene.

Con affetto.

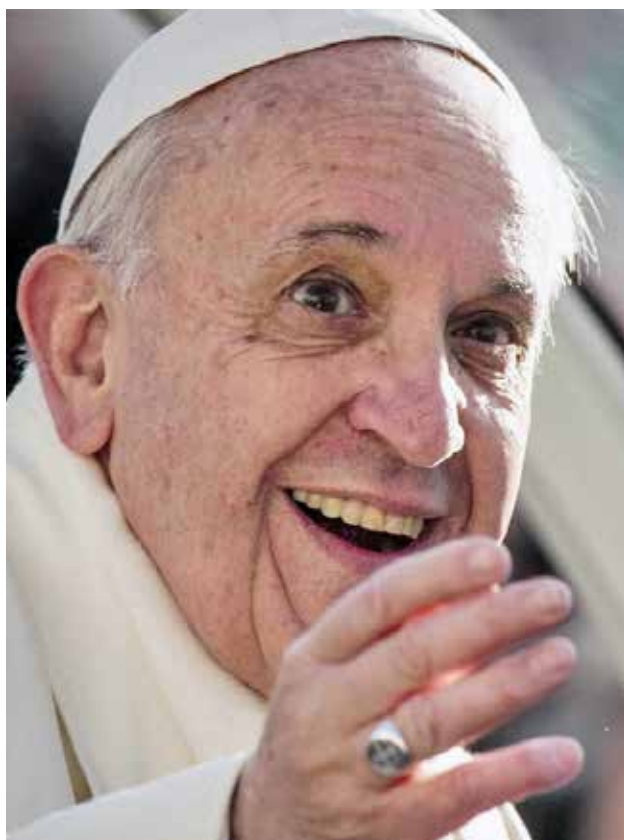
Paolo Michele Gallieni

Vivere la Speranza

Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto *Pellegrini di speranza*. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera

degnata di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra: «Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà» (Lv 25,6-7).

Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr Gen 2,15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune. Auspico che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà.



Lettera di Papa Francesco
Roma San Giovanni in Laterano,
11 febbraio 2022

Tra fede e solidarietà: Giubileo da vivere insieme

Giubileo: un anno di grazia, un cammino di speranza, una strada di comunione

La parola stessa "Giubileo" lo dice: è giubilo, quindi una gioia, il rallegrarsi del fatto che Dio esiste e che ci ha dato prova del suo amore in Gesù Cristo. È inoltre una letizia per ragioni di fede, fede che ha la possibilità di essere rinvigorita da un tempo speciale.

Uno dei messaggi fondamentali è sicuramente quello di riscoprire come Dio ci ama e riscoprirlo anche negli altri, in quello che stanno vivendo. Oltre ad un pensiero particolare per le famiglie, i poveri, gli anziani, il Papa nella sua bolla di indizione del Giubileo insiste ad esempio molto anche sui detenuti. Quando qualcuno si trova in una situazione disperata anche per colpa sua, anche lì c'è speranza. Il peccato, in tutti, lascia sempre dei residui: l'indulgenza che si può ottenere durante il Giubileo è espressione del fatto che Dio può purificare davvero tutto.

Anche se non apriremo in Diocesi una Porta Santa, si potrà ottenere l'indulgenza in una delle chiese giubilari istituite in Ticino o con il grande pellegrinaggio diocesano a Roma dal 7 al 10 aprile. Un requisito è aprire completamente il proprio cuore a Dio e partecipare così dell'amore di Dio per gli altri. L'esperienza di esserci nei vari incontri che ver-



ranno proposti farà capire più concretamente a tutti i fedeli cattolici il senso collettivo, celebrativo e impegnativo del Giubileo, che ha pure una grande valenza ecumenica. Giubileo: occasione da non mancare e che ci rinnova.

Da oltre mezzo secolo la Chiesa si sta inoltre preparando al Grande Giubileo del 2033. Mentre il Giubileo attuale ricorre ogni 25 anni in memoria della nascita di Cristo, nel '33 ricorderemo i 2'000 anni della sua morte e risurrezione. I preparativi di questo Giubileo si stanno svolgendo in una chiave strettamente ecumenica.

Passaggi delle risposte del Vescovo Alain De Raemy alle domande postegli da Laura Quadri (*Catholica*, 28 dicembre 2024)

Il Giubileo indetto da Papa Francesco per il 2025

Il **Giubileo 2025**, indetto da Papa Francesco il 24 dicembre, è un evento speciale nella Chiesa Cattolica che si celebra ogni 25 anni. Questo Giubileo è dedicato al tema **"Pellegrini di Speranza"**. Durante questo anno, i fedeli sono invitati a riflettere, pregare e compiere atti di carità per riscoprire la speran-

za e rafforzare il loro legame con Dio e con il prossimo. Il Giubileo offre anche l'opportunità di ottenere l'**indulgenza plenaria**, che è una grazia speciale che cancella le conseguenze dei peccati. Per ottenerla, i fedeli devono confessarsi, ricevere l'Eucaristia, pregare secondo le intenzioni del Papa e fare pellegrinag-

gio in una delle chiese giubilari. Questo evento non è solo per i cattolici romani, ma coinvolge l'intera Chiesa cattolica in tutto il mondo, con celebrazioni e pellegrinaggi locali. La Porta Santa, presente nelle quattro maestose basiliche di Roma (San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le Mura e Santa Maria Maggiore), è uno dei simboli più profondi e suggestivi del Giubileo. Aperta solo in occasione dell'Anno Santo, attraversarla è un gesto simbolico, che rappresenta l'inizio di un cammino spirituale più profondo. Rappresenta il desiderio sincero di ogni fedele di riconciliarsi con Dio, un segno tangibile della volontà di rinnovamento e conversione. I sacramenti, in particolare la Confessione e l'Eucaristia, sono pilastri fondamentali in questa preparazione. La Confessione rappresenta la via per riconciliarsi con Dio e con il prossimo, liberandosi dal peso dei propri peccati. L'Eucaristia, invece, alimenta la vita spirituale, fortificando il credente nel suo percorso di fede. Il Giubileo 2025 sarà



l'occasione per riscoprire il valore profondo di questi sacramenti, vivendoli con una nuova consapevolezza e devozione sincera. Con il tema "Pellegrini di speranza", Papa Francesco ci invita a guardare al futuro con coraggio e fiducia, a costruire un mondo più giusto e fraterno, e a vivere la nostra fede con una passione rinnovata e profonda. Le diocesi di ogni continente saranno chiamate a organizzare celebrazioni e pellegrinaggi locali, affinché anche coloro che non potranno recarsi a Roma possano partecipare a questo grande evento di grazia e rinnovamento spirituale. Le Chiese Giubilarie della Nostra Diocesi di Lugano:

VICARIATO DEL LUGANESE:

Cattedrale di San Lorenzo, Lugano

VICARIATO DEL BELLINZONESE:

Chiesa della Madonna delle Grazie, Bellinzona

VICARIATO DEL LOCARNESE:

Collegiata di Sant'Antonio, Locarno

VICARIATI DEL LUGANESE e DEL MALCANTONE-VEDEGGIO:

Chiesa di Sant'Antonio, Lugano

VICARIATO DEL MENDRISIOTTO:

Basilica di Santa Maria dei Miracoli, Morbio Inferiore

VICARIATO DELLE TRE VALLI:

Durante l'anno Giubilare, ogni sabato, dalle ore 14.00 alle ore 16.00, si potrà celebrare il Sacramento della Penitenza: Chiesa di San Carlo a Biasca (chiesa giubilare del Vicariato delle Tre Valli)

Don Michele

Presepi 2024

Abbiamo due belle foto dei presepi presentati quest'anno negli Oratori del comune di Quinto. Mandateci pure le vostre, anche se fatto in casa o in giardino, vanno benissimo!



Loretta Jelmini – Oratorio di Catto



Renata Mottini – Oratorio di Altanca

Ad entrambe un applauso per l'impegno e la dedizione dimostrata, avanti così!!!

Il Significato dell'Uovo di Pasqua e del Coniglio di Pasqua



La Pasqua è una delle festività più importanti per i cristiani, celebrando la Resurrezione di Gesù Cristo. Tuttavia, molti dei simboli associati alla Pasqua, come l'uovo di Pasqua e il coniglio di Pasqua, hanno radici che risalgono a tradizioni antiche e rappresentano significati profondi.

L'uovo è da sempre un simbolo di nuova vita e rinascita. Nelle culture antiche, l'uovo rappresentava la promessa di una nuova stagione di crescita dopo l'inverno. In ambito cristiano, l'uovo di Pasqua è diventato un simbolo della resurrezione di Gesù. Il guscio dell'uovo rappresenta il sepolcro, e quando viene aperto, simboleggia l'uscita di Cristo dal sepolcro e la sua vittoria sulla morte.

Nel Medioevo, durante la Quaresima, i cristiani osservavano un periodo di digiuno e non consumavano uova. Al termine della Quaresima, le uova accumulate venivano decorate e donate in segno di festa. Questa tradizione si è evoluta nel tempo e oggi, le uova di cioccolato sono un simbolo gioioso della Pasqua per molte persone. Il coniglio, o lepre, è anch'esso un simbolo di fertilità e nuova vita. La lepre era un simbolo sacro nelle antiche tradizioni germaniche, associate a Eostre, (o Ostara), Dea

strettamente legata ai cicli naturali della primavera, momento di rinascita e abbondanza. La lepre, con la sua notevole fertilità, è un simbolo perfetto per rappresentare questi temi di rinnovamento e vita; da cui deriva il termine inglese "Easter" (Pasqua). La leggenda racconta che la lepre fosse l'animale sacro di questa dea della primavera e della rinascita.

Nel contesto cristiano, il coniglio di Pasqua è diventato una figura che porta doni ai bambini, simile a Babbo Natale. Si dice che il coniglio deponga uova colorate nei giardini affinché i bambini possano trovarle la mattina di Pasqua, una pratica che aggiunge gioia e allegria alla celebrazione.

Mentre celebriamo la Pasqua con questi simboli, è importante ricordare il significato spirituale profondo di questa festività. La resurrezione di Gesù Cristo rappresenta la speranza e la promessa di vita eterna per tutti i credenti. Gli elementi simbolici come l'uovo e il coniglio ci ricordano la nuova vita e la rinascita, non solo nella natura, ma anche nella nostra fede.

Auguriamo a tutti una Pasqua piena di gioia, riflessione e rinnovamento spirituale.

Don Michele

Il Ministero dell'Accolitato di un laico, una laica, nella chiesa a servizio della comunità.



The poster features the logo of the Diocese of Lugano at the top left, which includes a stylized cross with red, blue, and yellow elements. Below the logo, the text reads "DIOCESI di LUGANO" followed by "Diaconato Permanente e Ministri Laicali". The central part of the poster is a colorful illustration of three figures, likely representing the Holy Spirit and lay ministers, with the text "RITO DI ISTITUZIONE di 8 ministri Accoliti e di 13 ministri Lettori" overlaid. At the bottom, the date and time are given as "sabato, 18 gennaio 2025 - ore 09:30" and the location as "Lugano, Cattedrale di San Lorenzo". A "PROGRAMMA" section lists "ore 09:30 Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Amministratore Apostolico, il vescovo Alain de Raemy".

Sabato 18 gennaio, nella Cattedrale di Lugano, alle ore 9,30, nella celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Alain de Raemy, il Signor Fabrizio Forni e la Signora Elisabetta Sartore, hanno completato la loro formazione ricevendo il Ministero dell'Accolitato, per il servizio nelle nostre comunità. Un grazie sincero per il loro impegno e la loro testimonianza di fede e di servizio! Il ministero dell'accolitato è un servizio liturgico importante nella Chiesa Cattolica, affidato a laici. L'accolito assiste il diacono e il sacerdote nelle celebrazioni liturgiche, specialmente nella Santa Messa. Il termine "accolito" deriva dal greco "akòlytos", che significa discepolo o compagno. Storicamente, gli accoliti erano responsabili di portare la Santa Comunione ai malati e ai poveri. Oggi, il loro ruolo include il servizio all'altare, la distribuzione della

comunione e l'assistenza durante le celebrazioni liturgiche. Nel 1972, con il motu proprio "Ministeria quaedam" di Paolo VI, gli ordini minori come l'ostiarato, l'esorcistato e il lettorato furono aboliti, e il Ministero dell'Accolitato fu riconosciuto come un ministero permanente per i laici. Papa Francesco ha successivamente esteso questo ministero anche alle donne con il motu proprio "Spiritus Domini" nel 2012. L'Accolito è una figura chiave nella vita liturgica della comunità, contribuendo a rendere le celebrazioni più partecipative e significative per tutti i fedeli. L'Accolito è istituito per il servizio al corpo di Cristo nella celebrazione eucaristica, memoriale della Cena del Signore, e al corpo di Cristo, che è il popolo di Dio, soprattutto i poveri e gli infermi.

Compito dell'Accolito è servire all'altare, segno della presenza viva di Cristo in mezzo all'assemblea, là dove il pane e il vino diventano i doni eucaristici per la potenza dello Spirito Santo e dove i fedeli nutrendosi dell'unico pane e bevendo all'unico calice, diventano in Cristo un solo Corpo. A lui/lei è affidato anche il compito di coordinare il servizio della distribuzione della Comunione nella e fuori della celebrazione dell'Eucaristia, di animare l'adorazione e le diverse forme del culto eucaristico, che diffondono nel tempo il ringraziamento della Chiesa per il dono che Gesù ha fatto del suo Corpo dato e del suo Sangue versato.

A questo si aggiunge il compito più ampio di coordinare il servizio di portare la comunione eucaristica a ogni persona che sia impedita a partecipare fisicamente alla celebrazione per l'età, per la malattia o per circostanze singolari della vita che ne limitano i liberi movimenti.



In questo senso, l'Accolito è ministro straordinario della Comunione e a servizio della comunione che fa da ponte tra l'unico altare e le tante case.

Come avviene il rito di confermazione dell'accollito.

Il rito di confermazione dell'Accollato è un momento solenne e significativo nella vita della Chiesa. Generalmente, avviene durante una celebrazione liturgica presieduta dal Vescovo. I candidati accoliti vengono presentati all'assem-

blea, dal responsabile della formazione. Il Vescovo tiene un'omelia che sottolinea l'importanza del ministero dell'accollito e il servizio che gli accoliti svolgeranno nella comunità. Il Vescovo recita una preghiera di benedizione sui nuovi Accoliti, invocando lo Spirito Santo per la loro missione. Ai nuovi Accoliti viene consegnato lo strumento del loro ministero, il piatto con le particole, simbolo del loro servizio all'altare.

Don Michele

Mese di maggio: mese di Maria

La vera devozione alla Madonna sa che Maria non può avere altra missione che quella che Dio le ha affidato e per la quale l'ha fatta grande: dare Gesù Salvatore agli uomini.

La vera devozione alla Madonna non è quella che ci spinge a domandare di più, ma quella che ci invoglia e ci aiuta a vivere meglio.

Sia questo il nostro impegno nel mese di maggio, dove il pregare e il meditare devono tradursi in giornate più cristiane.

(dall'omelia 1. maggio 1963, di Mons. Corrado Cortella)



Lo chiamerai Gesù. L'angelo le ha buttato quel figlio-parola e nel nome tutta una storia che la madre già può leggere nelle chiaroveggenze del cuore: dalle prime carezze nella capanna, al silenzio sotto la croce, alla mattina trionfante della risurrezione, al grido dei santi e dei disperati che la chiameranno fino al durare del mondo. Così sei diventata la mamma delle nostre

paure, delle nostre rassegnazioni, la mamma dei marinai minacciati da naufragio, dei viandanti sperduti sulle montagne, dei soldati che perdono sangue, dei figli senza più madre, delle madri senza più figli, degli uomini senza più casa, né pane, né Dio.

Ho conosciuto molti che non pregano tuo Figlio e sono innamorati di te, e a te fanno, di nascosto, voti disperati.

Ho udito milioni di volte il tuo nome - Maria Vergine! Madonna Santa! - sulla bocca di tutti gli uomini e di tutte le donne che conosco: per ira, per stizza, per sorpresa, per una buona o cattiva notizia, per una morte e per un nonnulla. Sempre il tuo nome.

da *"Volete andarvene anche voi?"*
di Luigi Santucci

Preghiera Maria, quando scende la notte e la giornata si chiude.

O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo
che anela risorgere.

Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
Madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
Non disprezzare
le suppliche di noi
che siamo nella prova.
E liberaci da ogni pericolo,
o Vergine
gloriosa e benedetta.

Oratorio San Rocco Varenzo

Con gioia e gratitudine desidero comunicarvi che l'Oratorio San Rocco è ora aperto e accessibile al pubblico. Siete invitati a visitare la chiesetta rinnovata per uno sguardo e per sostare in preghiera. I lavori di restauro interno sono terminati e tutti gli arredi e gli accessori per le funzioni religiose sono stati riportati al loro posto. Desidero ringraziare il Parroco don Michele, i membri del gruppo restauro per la loro collaborazione, coloro che hanno preso parte ai lavori e tutte le persone, enti pubblici, associazioni e fondazioni che hanno contribuito con offerte o in qualsiasi altra forma al finanziamento e la buona riuscita dell'opera. Quest'anno ci dedicheremo alla parte esterna, in particolare al ritinteggiamento delle facciate. Grazie per il prezioso sostegno ricevuto e quello che vorrete ancora dare (IBAN n. CH16 8080 8001 1729 2536 8).

Buona e serena Pasqua a tutti.

Per il gruppo restauro, Stefania Chiappini



Volta prima



Volta dopo

Orari e Funzioni della Settimana Santa

Confessioni:

Liturgia Penitenziale comunitaria con confessione individuale:

Martedì	01 Aprile ad Airolo	ore 19,30
Mercoledì	02 Aprile a Dalpe	ore 19,30
Giovedì	03 Aprile a Quinto	ore 19,30

Confessione individuale:

Sabato Santo 19 Aprile a Quinto ore 09,00-10,00

Celebrazioni:

Domenica delle Palme 13 Aprile

Quinto ore 10,00 Benedizione dei rami di ulivo.
Processione a partire dalla Piazza.
Presentazione dei Cresimandi-Comunicandi.

Giovedì Santo 17 Aprile

Lugano ore 09,30 Santa Messa Crismale.
Quinto ore 20,00 Inizio del Triduo Pasquale: Cena del Signore.

Venerdì Santo 18 Aprile Giorno di magro e di digiuno.

Quinto ore 15,00 Celebrazione della Passione di Nostro Signore.
Quinto ore 18,00 Via Crucis.

Sabato Santo 19 Aprile

Quinto ore 21,00 Veglia Pasquale.

Domenica 20 Aprile Pasqua di Risurrezione.

Quinto ore 10,00

Lunedì 21 Aprile Ottava di Pasqua

Quinto ore 10,00

Met int un pé in Gesa u fa begn

(Roberta Casoli)

Parché chi da novant'egn che i n'evan mia, i faesan mèi scambi con i bagai d'inchiöi che i n'an una pia?

Cara la me generazion devum fas un esam da coscienza, forse mia tüt chel che i am tramando l'eva sapienza.

Che i'abbium dascmentio chel che l'eva important, par ragordas dumà chel che um faseva content?

Tüt e subat, ien i parol cu sas sent dala matin ala sira e da tücc i scgent.

I nos insegnament come panzéi i rüvan in presa, is pogian a bas e pö i scomparisan. U rescta poc, forse pena un po' 'd bagno, ma u sas vet nota come s' l'è gné paso.

Lasim ai nos bagai quèicos det pusé sctabil, quèicos cu cresi con lo e cu rescti indeliebil.

I des comandament che la ricevut Mosé, ien amò valid se dumà i vöm dèi a tré. Quanti vout un bagai u sas sentiva ripet: fa il brau, va a mesa e abi riscpet! Inchiöi l'è pena un po' cambio: tegn chesto e fa il brau, dopo t'an dei amò. U ie più l'attesa, la fadia dal vadagnal, gné la sodiscfazion da rascuì a fal. E chel né a mesa dove l'è finit?

Dascmantio... perché da nisun l'è più sentit.

Quand ievan pouri ian fecc sü i Ges, adess che sem sciori i vam più gné ai mes. Cred in queicoss u iuta a né inanz, in un mond dove i disgrèzi e i guer ien sempre davanz.

La scperanza e la fed ien molto important se dumà i dedicaresum un quèi isctant.

Scté inzema, di su una preghiera, verdas al Signor, u fa begn a l'anima e anchia al nos cor.

Rigordimas che la comunité l'è l'anima dala societé e che trovas inzema a preié sicurament u da u sò dafè,

ma 'l cor linger da sicur u iuta, a viu mej, enchia la roba bruta.

Cari bagai, scgioan e anzièi, det roba adess i' nam fin che mèi, ma enchia se la Gesa la fècc di eror, girii mia la schiena, ma preghì che la vita la sia par tücc mior.



Entrare in chiesa fa bene:

(in italiano)

Perché le persone di novant'anni che non avevano nulla, non farebbero mai cambio con i bambini di oggi che hanno tutto?

Cara la mia generazione dobbiamo fare un esame di coscienza, forse non tutto quello che abbiamo tramandato era sapienza.

Abbiamo forse dimenticato quel che era importante, per ricordarci solo quel che ci fa contenti?

Tutto e subito, sono le parole che si sentono, dal mattino alla sera e da tutte le persone.

I nostri insegnamenti arrivano veloci come fiocchi di neve bagnata, si appoggiano a terra e poi scompaiono.

Rimane poco, forse appena un po' di bagnato, ma non si vede nulla, come se non fosse passato.

Lasciamo ai nostri bambini qualcosa di stabile, qualcosa che cresca con loro e di indelebile.

I dieci comandamenti che ha ricevuto Mosé, sono ancora validi se solo li volessimo seguire.

Quante volte un bambino si sentiva ripetere: fai il bravo, vai a messa e abbi rispetto.

Oggi è un po' diverso: tieni questo e fai il bravo, dopo te ne darò ancora.

Non c'è più l'attesa, la fatica del guadagnarlo, né la soddisfazione di riuscire a farlo.

E l'andare a messa dov'è finito? Dimenticato, perché da nessuno è più sentito.

Quando erano poveri hanno costruito le chiese, adesso che siamo ricchi non andiamo più nemmeno a messa.

Crede in qualcosa aiuta ad andare avanti, in un mondo dove le disgrazie e le guerre sono sempre troppe. La speranza e la fede sono molto importanti, se solo dedicassimo loro qualche istante.

Stare assieme, dire una preghiera, aprirsi al Signore, fa bene all'anima e anche al nostro cuore.

Ricordiamoci che la comunità è l'anima della società, trovarsi assieme a pregare sicuramente dà il suo da fare, ma il cuor leggero di sicuro aiuta a vivere meglio, anche le cose brutte.

Cari bambini, giovani e anziani, di cose oggi ne abbiamo in abbondanza, ma anche se la chiesa ha fatto degli errori, non girategli la schiena, ma pregate che la vita sia per tutti migliore.

Annunci Parrocchiali

Riceveranno la Prima Comunione a Quinto Domenica 25 Maggio 2025 alle ore 10,00:

Beffa Lorenzo, Celio Martino Nugi, Cruz Gomes Victoria De Fatima, Gendotti Chloè, Gianinazzi Colin, Guscio Pamela, Jelmini Samuele, Pedrini Céline.

Riceveranno la Cresima Sabato 26 Aprile 2025 alle ore 17,00 a Quinto:

Aebischer Asia, Bergamelli Nicole, Calandrelli Angelica, Gianinazzi Oliver, Gobbi Alissia, Ghisletta Laura, Leonardi Aaron, Pedrini Noemi.

Domenica 27 Aprile alle ore 14,30 Assemblea Parrocchiale

nel Salone Parrocchiale di Quinto (Sala superiore).

Domenica 29 Giugno 2025 Quinto Festa Patronale dei Ss. Ap. Pietro e Paolo

Santa Messa ore 10,00

Confessioni a Quinto:

Sabato 28 giugno ore 09,00 – 10,00.



Parrocchia di Quinto

www.parrocchiaquinto.ch

info@parrocchiaquinto.ch

Per seguire ed essere continuamente informati in tempo reale sull'attività della parrocchia, consultate il sito ed iscrivetevi al canale Telegram:

- t.me/parrocchiaqv@parrocchiaqv
- t.me/parrocoqv@parrocoqv

Partecipare alla vita parrocchiale può essere occasione d'incontro e di confronto per grandi e piccini, approfittando degli eventi culturali, alle cui realizzazioni tutti insieme, siete invitati a collaborare per creare un

comune valore aggiunto a disposizione di tutti.

L'appartenenza al territorio si manifesta anche sull'avere un'attenzione alla parrocchia attraverso le imposte parrocchiali e le offerte, per mantenere e migliorare il patrimonio immobiliare, che è una ricchezza da salvaguardare e mantenere nel tempo; appartiene a tutta la comunità, indistintamente dal credo religioso.

Collette 2° semestre 2024

Per la Caritas svizzera	65.00
Per la Missione Interna - per il sostegno alla pastorale 1	207.00
Per le persone migranti	81.75
Per l'evangelizzazione dei popoli (GMM)	58.00
Per l'Università di Friburgo	35.00
Per Vocazioni, Seminario, Sacerdoti anziani	76.60

Generosità

**Si ringraziano tutti i benefattori per la loro generosità
(versamenti considerati fino al 15.3.2025)**

Pro bollettino parr.

Vassalli Luigi e Doris, Riva San Vitale 20, Bronner Graziella, Manno 40, Schürch Othmar, Olten 50, Guscetti Augusto, Ambri 50, Guscetti Riccardo, Pregassona 50, Pasci Renata, Mairengo 20, Grassi Claudio, Airolo 50, Solari Ines, Faido 20, Delmuè Leandro, Biasca 40, Pinotti Attilio, Besazio 50, Luzzi Federico, Giornico 20, Fry Carlo, Tenero 50, Pedroli Adriana, Ambri 30, Bisi Anna, Tenero 25, Polli Bruno, Bedano 20, Caroni Giorgio, Losone 100, Perpoli Monica, Piotta 20, Juri Silvana, Ambri 100, Dolfini Giuseppe, Faido 50, Bronner Rita, Cureglia 40, Bisi Livia, Tenero 25, Piccoli Noemi, Piotta 30, Posavec Rudolf, Piotta 20, Guscetti Giovanna, Ambri 50, Giannini Leonilde, San Martino 20, Mottini Marisa, Varenzo 50, Carlo e Rosanna Pedraita, Morbio Inferiore 30, Forni Berta, Mairengo 30, Manzocchi Luca e Ursula, Melano 100, Lutz Felix e Marialuisa, Giornico 20, Rottigni Giacomo, Ambri 30, Scepka Fabian, Ambri 20, Gianini Silvano, Piotta 20, Celio Elena, Ambri 50, Leonardi Aldo, Quinto 50

Pro opere parr.

Visconti Maria, Prato Leventina 50, Mona Marco, Ambri 100, Forni Maria, Ambri 20, Gianini Silvano, Piotta 20, Juri Giovanni, Ambri 50, Farei Maria Grazia 100, Guscetti Aldo, Muralto 200, Varisco-Bronner Teodolinda, Montagnola 50, Croce Lidia Virginia, Sementina 50, Croce Michele, Rancate 50, A. e A. Zaccheo, Cugnasco 100, Bisi Livia, Tenero 25, Guscetti Alberto, Ambri 200, Sassi Adriano, Cureglia 100, F.C. e L. Lombardi, Airolo 20, Bisi Anna, Tenero 25, Celio Florio e Beatrice, Quinto 20, Vassalli Luigi e Doris, Riva San Vitale 20, Guscetti Augusto, Ambri 30, N.N. 20, Celio Ivana, Ambri 50, Rottigni Giacomo, Ambri 30, D'Alessandri Pier Giorgio e Barbara, Piotta 100

Pro Chiesa parr.

19.1.25 per istituzione ministro accolito 100, Forni Maria, Quinto:

Pro Salone parr.

Carnevale Baiaf, Quinto ricavo mercatino di Natale 567.50

Pro Oratorio di Piotta e Giof

N.N. 1'000

Pro Oratorio di Deggio

Offerte per lumini 104, offerte S. Messa del 24.11.24 per Santa Caterina 44, offerte S. Messa del 1.12.24 per Santa Barbara 29

Pro Oratorio di Altanca

Visconti Maria, Prato Leventina, 50, Fry Carlo, Giovanna, Silvia e Sonia, Tenero 200, Pozzi Andrea, Novaggio 10

Pro Oratorio S. Martino

Pierino e Gianna Giosuè, Claro 50

Pro Oratorio di Lurengo

Juri Claudio e Daniela, Ambri 30, N.N. 40

Pro Oratorio di Ambri-Sopra e Cappella Gioett

Celio Moreno, Bellinzona 50

Pro Oratorio Catto

NN 100, NN 50

Pro Oratorio Varenzo

In memoria di Paoletta Guscetti:

N.N. 1000, Arturo Mottini, Altanca 100

Pro Oratorio Ambri Sotto

Offerte del 6.12.24 in Chiesa 234, Guscetti Alberto, Ambri 200

Pro Presepe Chiesa parr.

Offerte varie 55.50

Pro Messale Chiesa Quinto

N.N. 300

Signore, Dio di pace, ascolta la nostra supplica!



Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e dona-

ci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen

Papa Francesco

O Dio dei nostri Padri, grande e misericordioso, Signore della pace e della vita, Padre di tutti. Tu hai progetti di pace e non di afflizione, condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti. Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia. Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza; fai cessare ogni guerra, minaccia per le tue creature, in cielo, in terra ed in mare. In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo: parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa, più fecondi delle affrettate scadenze della guerra. Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra. Amen.

Papa Giovanni Paolo I



QUINTO

CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO



Lunedì 21 Aprile 2025 alle ore 16.30

Pachelbel | Bach | Mozart | Rossini | Bellini

Bianca Tognocchi
Maria Cristina Ciampi
Gianluca Petagna
Andrea Scarduelli



Con il patrocinio del Comune di Quinto

Ingresso gratuito

P.P. 6777 QUINTO

Ritorni Parroco di
6777 Quinto

Posta CH SA



Per le vostre offerte

Scaricare la polizza di versamento dal sito internet della parrocchia

Conto corrente postale	IBAN
PARROCCHIA DI QUINTO	CH15 0900 0000 6500 0657 6
Banca Raiffeisen Tre Valli, 6710 Biasca	
A favore di:	IBAN
OPERE PARROCCHIALI	CH31 8080 8001 9814 9740 7
CHIESA PARROCCHIALE DI QUINTO	
SALONE PARROCCHIALE	
CULTURA, ORGANO, MUSICA E CANTO	
BOLLETTINO PARROCCHIALE	
IN RICORDO DI...	
Oratorio ALTANCA – SS. Cornelio e Cipriano	CH79 8080 8001 8813 3550 7
Oratorio AMBRI' Sopra – S. Eusebio e Ss. Maccabei	CH34 8080 8008 7465 8833 5
Oratorio AMBRI' Sotto – S. Nicolao	CH11 8080 8008 6176 7022 0
Oratorio CATTO – S. Ambrogio	CH51 8080 8001 0775 2310 4
Oratorio DEGGIO – S. Caterina	CH24 8080 8007 5102 9431 8
Oratorio LURENGO – Immacolata	CH89 8080 8009 1347 7930 8
Oratorio PIORA – S. Carlo	CH79 8080 8002 3400 7954 7
Oratorio PIOTTA S. Carlo e S. Giulio e GIOF	CH08 8080 8009 6590 7158 6
Oratorio RONCO – S. Antonio	CH51 8080 8004 9743 3640 5
Oratorio S. MARTINO – S. Martino di Tours	CH31 8080 8001 9814 9740 7
Oratorio VARENZO – S. Rocco	CH16 8080 8001 1729 2536 8

www.parrocchiaquinto.ch

La Buona Stampa, Pregassona (Lugano)